



**ASSOCIAZIONE
EFRAIM (Switzerland)**
Scuola di discepolato
„La Sorgente Viva“
C.P. 1030, 6850 **Mendrisio**,
T. 079 533 85 84
efraim@ephraimbenjoseph.com

ASCOLTA ISRAELE:

**JHWH ELOHIM ISRAEL TI AMA,
TORNA A CASA!**

Parashat (Porzione biblica) Ki Tisa (21) / Quando conti/elevi...
(di Efraim Ben Joseph)

PERCHÉ SOLO MEZZO SHEKEL?/ IL CUORE DI UN INTERCESSORE

Leggere:

ESODO 30,11 – 34,35
1 RE 18,1-39
2 CORINZI 3,1-18

Shalom chaverim (Pace cari amici)!

Ki Tisa significa **elevare, portare.**

ESODO 30,11-14

11 JHWH parlò ancora a Mosè, dicendo:

12 «Quando farai il conto (quando eleverai i capi/le teste) dei figli d'Israele, per il loro censimento, ognuno di essi darà a JHWH il riscatto della propria vita, quando saranno contati, perché non siano colpiti da qualche piaga, quando farai il loro censimento.

13 Questo è ciò che darà ognuno di quelli censiti: mezzo siclo, secondo il siclo del santuario, (il siclo equivale a venti ghere), un mezzo siclo sarà l'offerta da fare a JHWH.

14 Ognuno che sarà compreso nel censimento, dai venti anni in su, darà questa offerta a JHWH.

Abbiamo davanti a noi una Parashat drammatica e molto intensa che culmina apparentemente con l'apostasia del vitello d'oro da parte del popolo d'Israele. Ma come vedremo, in questa porzione biblica vengono letteralmente gettate le basi per il piano di redenzione tramite il nostro Signore JASHUA HA MASHIACH!

SOMMARIO

1 ISTRUZIONI PER I TABERNACOLO: ESODO 30,11-31,18

a) Censimento	30,11-16
b) Lavacro	30,17-21
c) Olio d'unzione	30,22-33
d) Incenso	30,34-38
e) Artigiani	31,1-11
f) Sabato	31,12-17
g) Conclusione	31,18

2 L'EPISODIO DEL VITELLO D'ORO: ESODO 32,1-35

a) Costruzione del vitello d'oro	32,1-6
b) Ira di DIO e intercessione di Mosè	32,7-14
c) Ira di Mosè verso il popolo	32,15-29
d) Intercessione di Mosè e risposta di DIO	32,32-35

3 CONSEGUENZE: ESODO 33,1-23

a) Rifiuto di DIO di accompagnare ulteriormente gli Israeliti	33,1-6
b) Concessione di DIO, Tenda del Convegno e forme di rivelazione	33,7-23

4 RISTORAZIONE DEL PATTO: ESODO 34,1-35

a) Rivelazione del nome di DIO	34,1-9
b) Condizioni del patto	34,10-28
c) Cambio visibile in Mosè	34,29-35

- In questa Parashat succedono un paio di cose e iniziano con l'ordine da parte di DIO a Mosè di effettuare un censimento di tutti gli uomini adulti.¹
- Questo censimento avveniva in un modo molto speciale.
- Ognuno doveva portare mezzo Shekel.
- Qui ci si potrebbe chiedere: perché mezzo Shekel e non uno intero?
- La spiegazione che sembra avere più senso, qui è che non importa se tu sei ricco o povero; non importa chi tu sia, se sei saggio o se sei un po' più semplice, non importa se sai tante cose o meno.
- Non importa se hai a disposizione tutte le possibilità e che puoi fare tutto quello che vuoi nella vita, o se la tua istruzione era buona o meno.
- Ogni uomo è un mezzo Shekel davanti a DIO.
- Ai Suoi occhi Egli ha lo stesso prezzo per ogni uomo.
- Non siamo nemmeno un Shekel intero!
- Poiché nessuno è di per sé uno intero da solo.
- Abbiamo bisogno tutti uno dell'altro!
- Dobbiamo percorrere la via insieme.
- Dobbiamo fare delle cose insieme perché è solo quando ci mettiamo insieme che diventiamo interi.
- Fino a lì, fino a quel punto dove ci mettiamo insieme, siamo solo la metà.
- La parola usata qui per censimento è una parola molto interessante!
- La parola usata qui in realtà significa elevare i capi!
- Quando dice: Effettua un censimento, leggiamo: eleva i capi!
- Quello che qui ci vuole dire è: dovete elevare/innalzare i capi delle persone!
- Dovete dirli che davanti a DIO contano!
- Nessuno è solo un nessuno!
- Nessuno è solo un niente!
- Non c'è nessuno del quale DIO dice: tu non conti niente!
- Contate tutti in modo uguale!
- Dunque dice che ognuno deve portare mezzo Shekel d'argento.
- L'argento che ne ricavarono venne fuso per fare le basi delle colonne della Tenda del Convegno.
- In questa Parashat DIO dà a Mosè anche le istruzioni per il lavacro di bronzo per il cortile, per il lavaggio delle mani.
- Questo lavacro di bronzo veniva usato per il lavaggio dei piedi prima del servizio ed era fatto di un materiale molto particolare.
- Era fatto con degli specchi per le donne!
- Ai nostri giorni uno specchio è un pezzo di vetro con dietro un foglio, in modo che tu ti possa rispecchiare.
- In quei giorni lì però, lo specchio era fatto di bronzo fuso con dentro un pochino d'oro che una volta assettato, aveva un effetto specchio.
- Quando dunque il sacerdote si trovava davanti al lavacro, vedeva la sua immagine riflessa, ma vedeva l'immagine di uno vestito dei paramenti sacerdotali.
- Ci si vedeva allora come uno giusto.
- Direi che questa è la prima cosa che dovremmo capire!
- Per prima cosa: Presso DIO non c'è un riguardo verso la persona, ma un riguardo verso la fede!

ROMANI 2,11

¹ Da <http://kolkallah.com/> Autore: Dr. Gerrit Nel

Perché presso Dio non v'è parzialità.

- Per questo ognuno che compare davanti a Lui, è uguale: mezzo Shekel!
- Quando compaio davanti a Lui, dovrei capire che Dio mi vede come rivestito di giustizia!
- Non guarda a me come a un nessuno, che ha peccato davanti a Lui!
- Poi DIO dà a Mosè la formula per l'olio dell'unzione, che è composto da una moltitudine di spezie ed era da usare nella Tenda del Convegno, dove avrebbe diffuso un dolce profumo soave.
- Quando comincio ad essere attivo come sacerdote, partendo dalla base di giustizia, con questo olio d'unzione su di me, questo trasmette un odore soave, una fragranza intorno a me.
- Anche i re e il Sommo Sacerdote per le generazioni future sono stati unti con l'olio dell'unzione.
- Doveva essere fatto anche un sacrificio d'incenso due volte al giorno.
- L'olio dell'unzione non poteva essere composto per uso personale!
- Era per uso esclusivo nel tempio!
- In altre parole: ha a che fare con l'adorazione di DIO e non con l'adorazione di se stessi.
- Se vogliamo veramente essere fertili, fruttiferi; se vogliamo vivere dall'approvvigionamento di DIO, il nostro focus non deve mai essere puntato su di noi stessi.
- Il nostro obiettivo è sempre il servizio a DIO.
- Persino nel cortile, dove siamo rivestiti di giustizia e camminiamo in gioia, dove godiamo tutto l'approvvigionamento di DIO, dobbiamo sempre pensare che i frutti che portiamo, non sono destinati a noi stessi.

GIOVANNI 15,4-5

*4 Dimorate in me e io dimorerò in voi;
come il tralcio non può da sé portare frutto se non dimora nella vite,
così neanche voi, se non dimorate in me.*

*5 Io sono la vite, voi siete i tralci;
chi dimora in me e io in lui, porta molto frutto,
poiché senza di me non potete far nulla.*

- A chi sono destinati i frutti della vigna?
- Per la vigna stessa? Per i tralci?
- Sono per il vignaiolo!
- I frutti non sono mai per noi stessi!
- I frutti sono sempre per DIO!
- Noi ne gioiamo, sì! Li abbiamo e va bene!
- Poi vediamo come DIO trasmette la saggezza a Bezaleel e l'unzione per diventare il "capo carpentiere" della Tenda del Convegno e gli mette a fianco Oholiab come assistente.
- Poi abbiamo un lungo discorso sullo shabbath.

ESODO 31,12-13

*12 JHWH parlò ancora a Mosè, dicendo:
13 «Parla anche ai figli d'Israele, dicendo:
Badate bene di osservare i miei sabati,*

*perché è un segno fra me e voi per tutte le vostre generazioni,
affinché conosciate che io sono JHWH che vi santifica.*

Purtroppo qui la traduzione Nuova Diodati nasconde una perla della Parola di DIO. Delle altre traduzioni è meglio non parlare del tutto, ma la Vecchia Diodati invece di badate bene, ha: "**Tuttavia osservate i miei Sabati**" e non "*badate di osservare i miei Sabati*". Nella Traduzione del Dr. A. M. Silbermann² in inglese abbiamo "*But nevertheless*" che tradotto in italiano significa "*Ma nonostante*". Consultando una decina di traduzioni non ebee, solo la Vecchia Diodati si avvicina qui all'intenzione del testo originale. Perché subito dopo le istruzioni per la costruzione del Tabernacolo DIO dice di **tuttavia, ma nonostante, ugualmente però osservate i miei Sabati?** Torniamo un attimo a Silbermann che ci fornisce la spiegazione: "**Malgrado che siete ansiosi e zelanti per eseguire prontamente l'opera, non dovete però trascurare il Sabato per questo.**"

- La domanda qui è: cosa ha a che fare lo shabbath con il tabernacolo e le preparazioni di questo?
- È interessante vedere che ci sono certe cose che di sabato **non sono permesse fare.**
- **Se guardiamo i tipi di lavori che non si possono fare di sabato, sono sempre lavori che hanno a che fare con la preparazione, con la costruzione della Tenda del Convegno.**
- C'è dunque un rapporto diretto con quello che dobbiamo fare nei sei giorni.
- Ricordiamoci che mille anni sono come un giorno e un giorno come mille anni.
- I seimila anni che DIO ci ha dato qui sulla terra, sono un tempo di preparazione di modo che possiamo riposarci il settimo giorno in LUI!
- Quando arriveremo al millennio sabatico, la cosa sarà fatta. **Non potrai più fare nessun lavoro!**
- È finita! Devi aver fatto tutti i lavori in quei sei giorni.
- Devi preparare per LUI un luogo di dimora **ORA, ADESSO.**
- **Non puoi più preparare un luogo di dimora per DIO nell'aldilà!**
- **I lavori proibiti di sabato sono in diretta relazione con i lavori fatti nel tabernacolo.**
- **Se vai a guardare le categorie dei lavori, puoi constatare che il sabato, lo Shabbath, è connesso con la preparazione della Tenda del Convegno.**
- Poi vediamo che il Padre rivela se stesso sul Sinai a tutta la nazione;
- come da a Mosè i 10 comandamenti;
- **come Mosè va sul monte e come ritorna.**
- **Mosè non ritorna subito e il popolo si fa un vitello d'oro.**
- Quando ritorna, ritorna in piena consapevolezza di quello che hanno combinato, poiché DIO glie lo ha detto.

ESODO 32,7-14

*7 JHWH disse allora a Mosè:
«Va', scendi, perché **il tuo popolo,**
che hai fatto uscire dal paese d'Egitto, si è corrotto;
8 si sono presto sviati dalla strada che io avevo loro ordinato di seguire;
si sono fatti un vitello di metallo fuso, si sono prostrati davanti ad esso,
gli hanno offerto sacrifici e hanno detto:*

² Da Pentateuch with Rashi's Commentary, Dr. A. M. Silbermann, Shapiro Vallentine & Co, London 1930

"O Israele, questo è il tuo dio che ti ha fatto uscire dal paese d'Egitto"».

9 JHWH disse ancora a Mosè:

«Ho visto questo popolo, ed ecco, è un popolo dal collo duro.

*10 Or dunque, lasciami fare,
affinché la mia ira si accenda contro di loro e li consumi;
ma di te io farò una grande nazione».*

11 Allora Mosè supplicò JHWH, il suo DIO, e disse:

*«Perché, o JHWH, dovrebbe la tua ira accendersi contro **il tuo popolo**
che hai fatto uscire dal paese d'Egitto con grande potenza e con mano forte?*

*12 Perché dovrebbero gli Egiziani dire: "Egli li ha fatti uscire per fare loro del male,
per ucciderli sui monti e per sterminarli dalla faccia della terra"?*

Desisti dalla tua ira ardente e **cambia** la tua intenzione di far del male al tuo popolo.

*13 Ricordati di Abrahamo, d'Isacco d'Israele, tuoi servi,
ai quali giurasti per te stesso, dicendo loro:*

*"Io moltiplicherò la vostra discendenza come le stelle del cielo
e darò alla vostra discendenza tutto questo paese di cui ti ho parlato,
ed essa lo possederà per sempre"».*

*14 Così JHWH cambiò intenzione circa il male che aveva detto di fare **al suo popolo**.*

Israele si è dato al vitello d'oro e DIO avverte Mosè. DIO non parla più del Suo popolo, ma del popolo di Mosè, ma questi ribatte che è il Suo popolo e alla fine vediamo che DIO accetta l'argomentazione di Mosè, malgrado il grave fatto avvenuto:

In **ESODO 32,5** tramite un bando, Aaronne disse³:

*"Domani (sia) festa (solenne/ballare intorno⁴)
(per/in onore/a) di JHWH"*

In verità sapeva benissimo che si stava dando all'idolatria, ma mise a tacere a propria coscienza dicendo che il tutto era in onore a JHWH. Invece si stava preparando il vitello d'oro. Cantavano al DIO d'Israele, ma adoravano e ballavano intorno al vitello d'oro. Di fatto hanno rotto il patto con DIO che li ha tirati fuori dall'Egitto, che ha fatto perire l'esercito inseguitore nel Mar Rosso, che li ha nutriti con manna, che ha percossa la roccia per far sgorgare l'acqua e tutte queste cose. Nel ballo pagano intorno al vitello d'oro, nessuno si rivolgeva a JHWH.

ESODO 32,1-5

*1 Quando il popolo vide che Mosè tardava⁵
(tirava là⁶/indugiava⁷) a scendere dal monte,
il popolo si radunò (affollò^{CEI}/sollevatosi)
intorno (presso/sopra/contro⁸) ad Aaronne e gli disse:*

³ Da „Tornare a casa“, di Efraim Ben Joseph (in preparazione)

⁴ Martin Buber (Rundreihn = mettersi in cerchio: è un tipico modo di ballare orientale in uso ancora oggi nel medio oriente. Ci si prende per mano disponendosi su una fila o appunto in cerchio intorno all'oggetto da ballare).

⁵ Quaranta giorni e quaranta notti. (Zondervan 2002)

⁶ Luther 1545 („verzog“) con la seguente nota: Mosé usa questa parola, come se avesse abbandonato il popolo con onta e sia fuggito in modo che essi ora non sanno cosa devono fare. Come anche noi, quando Dio ci lascia per un breve momento, pensiamo che ci ha abbandonati con onta e ora dobbiamo cercare aiuto da un'altra parte. Allora lì un vitello simile diventa il nostro dio.

⁷ Tur-Sinai („säumte“)

"Alzati (sorgi/Su⁹), fa per noi (un) dio (déi¹⁰) (elohim) che vada (cammini/tirino¹¹) davanti al nostro volto, (un dio che marci alla nostra testa^{DISEGNI}) poiché questo Mosè, l'uomo che ci ha fatto uscire (salire) dal paese d'Egitto, non sappiamo (conosciamo) che cosa gli sia accaduto!"

2 Allora Aaronne disse (parlò/rispose^{CEI}) loro:
 "Tirate via (staccate/strappate¹²/togliete^{CEI}) gli anelli (dedicati¹³/i pendenti^{CEI}) d'oro¹⁴ che (sono/hanno^{CEI}) agli orecchi delle vostri mogli, dei vostri figli e delle vostre figlie e portatemeli (fate venire a me)!".

3 Così tutto il popolo prese (staccò/si strappò) gli anelli (dedicati/i pendenti) d'oro che (erano/avevano) ai loro orecchi e li portarono (fecero venire) ad Aaronne.

4 E li prese (ricevette^{CEI}) dalle loro mani e , dopo averlo modellato¹⁵ con il cesello, (e formò esso col bulino/ e li fece fondere in una forma e ne ottenne^{CEI}/ e lo legò in un telo¹⁶/lo colò in una fora di terracotta e¹⁷) ne fece un vitello di metallo fuso¹⁸.

Allora essi dissero: "Questi (sono) i tuoi dei (la tua divinità) (Ecco il tuo Dio^{CEI}), o Israele, che ti fecero uscire (salire) dal paese (terra) d'Egitto!"

5 Aaronne vide questo ed eresse un altare davanti ad esso¹⁹ e Aaronne proclamò e disse (fece un bando che diceva): "Domani (sia) festa (solenne/ballare intorno²⁰) (per/in onore/a) di JHWH"

Mosè era sparito in cima alla montagna e non si sapeva che fine avesse fatto. Avranno detto: sono passati quasi 40 giorni da quando è partito e non abbiamo più sentito niente di lui. Forse è morto. Chissà cos'è successo. O per dirla con altre parole:

⁸ Schlachter originale 1907 („wider“) e così anche Luther 1545

⁹ Unrevidierte Elberfelder 1905 („Auf!“)

¹⁰ Unrevidierte Elberfelder 1905 („Götter“)

¹¹ Leopold Zunz („vort uns ziehen“)

¹² Pentateuch Wohlgemuth („reisst“); Interlineare Reggi e Elberfelder 1905

¹³ Martin Buber („Weihringe“) Dunque non erano dei semplici orecchini come dicono certe traduzioni. A chi erano dedicati questi anelli/orecchini alle orecchie? Non certo a DIO.

¹⁴ Probabilmente questi facevano parte del bottino durante l'uscita dall'Egitto. (Zondervan 2002)

¹⁵ Luther 1545 („entwarff“) con la seguente nota: „Questo sta a significare che egli fece un modello per far vedere cosa dovevano fare. Vuol dire, insegnamento umano per istruire il popolo su che opera dovevano fare con cui servire Dio. Poiché qui vedi che con questo vitello pensavano di servire al Dio giusto perché Aaronne fa esclamare: Sia la festa del SIGNORE e costruitegli un altare.“

¹⁶ Tur-Sinai („und band es in ein Tuch“)

¹⁷ Zwingli 1907-1931 („goss es in eine Tonform und machte daraus ein gegossenes Kalb“)

¹⁸ Potrebbero anche essere state delle platine d'oro per ricoprire un vitello di legno rappresentante il dio egiziano Apis. Centinaia di anni più tardi, il re Geroboamo avrebbe ripreso queste parole per la manifattura di due vitelli d'oro (1 Re 12,28-29) nel regno dell'Israele del Nord. (Zondervan 2002)

¹⁹ Sembra che Aaronne si rendesse conto delle conseguenze nefaste di questa idolatria e agì di fretta per evitare che il popolo si allontanasse da Dio del tutto. (Zondervan 2002)

²⁰ Martin Buber (Rundreihn = mettersi in cerchio: è un tipico modo di ballare orientale in uso ancora oggi nel medio oriente. Ci si prende per mano disponendosi su una fila o appunto in cerchio intorno all'oggetto da ballare).

la nostra fede non c'è più, abbiamo paura perché non sappiamo cosa succederà. Facciamoci un dio e balliamogli intorno. Il vitello d'oro era la cosa più costosa che gli israeliti potevano permettersi, ognuno doveva partecipare. E non pensare che il vitello d'oro sia stata solo una cosa isolata. Infatti, grazie a dei ritrovamenti è stato archeologicamente provato che il culto del vitello d'oro nell'antichità è esistito veramente. A me questa storia, questo episodio biblico mi ha sempre impressionato e fatto pensare per diversi aspetti. Israele è uscito dall'Egitto, ma col bottino ha esportato anche usanze pagane, così come noi le abbiamo portate nel cristianesimo e spesso ancora dopo la nostra conversione al MASHIACH (*all'Unto²¹/al Messia*). Infatti abbiamo mantenuto tutte queste cose: Natale, la Pasqua derivante dalla prostituzione sacra con le uova colorate col sangue dei neonati²², la domenica al posto del sabato e tante altre cose apparentemente meno importanti. Dobbiamo proprio detestare e aborrire queste pratiche e non lasciarle entrare nelle nostre case. E se sono entrate, buttarle fuori, chiedere perdono a Dio, pentirci, invocare il perdono da Dio grazie all'azione salvifica mediante il Suo sangue del nostro Signore JASHUA HA MASHIACH (*l'Unto²³/Il Messia*) e ravvederci per non farlo mai più. Un altro aspetto di questa storia che mi ha sempre stupito e che mi è diventato più chiaro solo ultimamente grazie a uno studio un po' più approfondito, era il fatto che un uomo come Aaronne si sia lasciato andare anche lui all'idolatria acconsentendo. Ma poi, vediamo che quando DIO dice a Mosè di farsi da parte perché voleva eliminare il popolo, di Aaronne non si parla e anche dopo non sembra avere avuto grandi conseguenze per sé. Come mai? Se gli orecchini degli israeliti erano effettivamente dedicate a divinità egiziane, Aaronne, li ha fatto togliere e facendo il vitello d'oro, eresse però un altare, e proclamò una festa a JHWH per l'indomani. Potrebbe dunque darsi che voleva ricondurre la popolazione sulla via giusta, per esempio bruciando il vitello d'oro, cosa che poi con Mosè effettivamente avvenne. Anche il fatto che disse che domani (e non oggi) sarà una festa in onore a JHWH, potrebbe essere un'indicazione che voleva guadagnare tempo perché aspettava il ritorno di Mosè. Infatti aveva buone ragioni per temere per la sua vita se non avesse dato seguito alle richieste del popolo in subbuglio. Infatti in "Aaronne vide questo", in ebraico abbiamo un esplicito riferimento che Hur, figlio di sua sorella, che era stato designato insieme a lui da Mosè per badare al popolo durante la sua assenza sul monte, fu assassinato. L'esempio di suo nipote Hur che probabilmente giaceva ucciso ai suoi piedi, non lasciava dubbi²⁴. Solo che gli sfuggì la situazione di mano e il popolo si lasciò andare alle più orrende gozzoviglie e tutto questo "in onore dell'Eterno"!

- Dunque Mosè scende dal monte con le tavole della testimonianza, le tavole con i dieci comandamenti e la Bibbia ci dice che egli le rompe.
- Perché le ha rotte?
- Le ha rotte come un atto di intercessione!
- Infatti se il popolo, una volta letto questi comandamenti, sarebbero stati colpevoli di aver infranto il patto.
- Che patto era?
- Si trattava di un patto di matrimonio!
- Sarebbero dunque stati una moglie adultera e DIO la avrebbe dovuto punire con la morte!

²¹ Scriveners TR 1894 („the anointed/Christ" - ho christos)

²² E qui nella descrizione non vado oltre. Chi pensa che dica cose campate in aria, vada ad informarsi da dove derivano le uova di Pasqua colorate, questo cosiddetto culto della fertilità, come sacrificavano i bambini nati dalla prostituzione „sacra", ecc.

²³ Scriveners TR 1894 („the anointed/Christ" - ho christos)

²⁴ Da Pentateuch with Rashi's Commentary, Dr. A. M. Silbermann, Shapiro Vallentine & Co, London 1930

- Quello che Mosè fa, frantumando le tavole, è che il popolo così non può vedere e nemmeno leggere il suo contenuto.
- Con questo atto Mosè è il più grande intercessore!
- Arriva e protegge tutta la nazione dal completo sterminio!

ESODO 32,30-34

30 L'indomani Mosè disse al popolo:

«Voi avete commesso un grande peccato; ma ora io salirò a JHWH; forse potrò fare espiazione per il vostro peccato».

31 Mosè dunque ritornò da JHWH e disse:

«Ahimè, questo popolo ha commesso un grande peccato e si è fatto un dio d'oro.

32 Ciò nonostante ora, ti prego, perdona il loro peccato; se no deh, cancellami dal tuo libro che hai scritto!».

33 Ma JHWH rispose a Mosè:

“Colui che ha peccato contro di me, quello cancellerò dal mio libro!”

Mosè mostra qui la sua prontezza di sacrificare sé stesso per il popolo d'Israele. È molto probabile che Mosè getta qui il seme (confermato poi in seguito anche da Abramo che era pronto a sacrificare suo figlio Isacco per DIO), che avrebbe portato al MASHIACH che da la Sua vita per il Suo popolo, per noi. Diversi grandi uomini di DIO hanno manifestato la loro prontezza a darsi per il bene del popolo d'Israele. Da Mosè ad Abramo e fino a Paolo in

ROMANI 9,1-5

1 Io dico la verità in Cristo, non mento,

perché me lo attesta la mia coscienza nello Spirito Santo;

2 ho grande tristezza e continuo dolore nel mio cuore.

3 Infatti desidererei essere io stesso anatema

e separato da Cristo per i miei fratelli, miei parenti secondo la carne,

4 che sono Israeliti, dei quali sono l'adozione, la gloria, i patti,

la promulgazione della legge, il servizio divino e le promesse;

5 dei quali sono i padri e dai quali proviene secondo la carne il Cristo

che è sopra tutte le cose Dio, benedetto in eterno. Amen.

- Poi vediamo come Mosè scende, fa polverizzare il vitello d'oro, si siede col popolo e contende con loro.
- In quel giorno muoiono 3000 persone perché rifiutano di pentirsi e di sottomettersi.
- Sono rimasti nell'idolatria e per questo non hanno potuto restare in vita!
- Ancora una volta vediamo che si tratta di arrivare a un punto dove portare un'offerta di ringraziamento, un sacrificio di lode davanti a DIO, dove porteremo frutto per Lui e per nessun altro.
- Poi vediamo come Mosè raduna i Leviti e come muoiono le tremila persone e come DIO dice a Mosè di condurre il popolo verso la terra promessa.
- DIO dice che non condurrà il popolo personalmente, ma che invierà un angelo.
- Ma Mosè risponde: No! Se tu non ci precedi, noi non andremo.
- Vogliamo seguire Te!

ESODO 33,15

Mosè allora gli disse:

"Se la tua presenza non viene con me, non farci partire di qui".

Mosè non vuole un angelo, vuole DIO direttamente. Sono molto belli e interessanti i dialoghi tra Mosè e DIO. Valgono veramente uno studio a parte. Ci sono ognitanto delle vere e proprie contese dove Mosè ricorda a DIO la Sua PAROLA: ma Tu, eppure Tu hai detto che, ... Questi dialoghi sono meravigliosi e fanno vedere come siamo amati da DIO, perché vediamo che DIO dà sempre seguito e ascolta Mosè, mentre noi, come esseri umani, una persona che continua a contendere e a discutere, sicuramente la avremmo mandata a quel paese già da un pezzo.

- Poi vediamo come Mosè ritorna sul monte e scolpisce le due tavole e sulle quali DIO ci riscrive sopra i dieci comandamenti.
- E Mosè dice a DIO: *Se non perdonerai al mio popolo, dovrai anche cancellare il mio nome dal libro della vita, perché non ne voglio far parte!* Devi perdonarli!
- Mosè arriva con questo grande atto di intercessione del quale leggiamo nell'Antico Testamento.
- È un atto dove dice: *in questo caso nemmeno io non voglio più comparire nel Tuo libro della vita!*
- In altre parole dice: Depongo la mia propria vita per il mio amore per il popolo!
- C'è dunque questo atto di intercessione e dove dice di voler servire DIO, ma anche vuole che gli altri abbiano gli stessi diritti.
- Poi torniamo al punto dove ognuno vale mezzo Shekel.
- *Non da guardare a sé stesso, ritenendosi giusto e dire: sono in ordine e dimenticarsi degli altri; ma dire, verserò la mia vita, non solo per poter servire io DIO, ma affinché lo possano fare anche tutti gli altri.*
- E poi vediamo di nuovo come DIO ci dice di osservare le Sue feste!
- Siamo dunque di nuovo al posto dove Egli ci dice di mantenere i tempi del raccolto.
- Dobbiamo camminare in questo raccolto preparato per noi!
- Quando abbiamo messo a fuoco questo, vuol dire che per aver veramente una vita fertile, bisogna essere anche intercessore.
- Spesso quando si sente la parola intercessore, ci si immagina una persona che si trova da qualche parte da sola e prega, che apre la sua vita e che è in qualche modo un solitario.
- *No, non è questa l'intercessione!* Questo è solo una parte dell'intercessione.
- Tutti noi dovremmo avere uno stile di vita di intercessore e questo vuol dire che dobbiamo essere in un cammino profetico dove agiamo in modo profetico, dove siamo servi di tutti intorno a noi e li portiamo con noi nel cuore.
- Dove sappiamo che siamo loro di complemento e loro sono di complemento a noi e ognuno come mezzo Shekel.
- Questo mezzo Shekel era d'argento e l'argento dev'essere raffinato.
- Questo vuol dire: *Porto la mia vita davanti a Te! Purificami! Raffinami!*
- *Non per me stesso, poiché io sono solo mezzo Shekel, ma perché ci sono anche altri mezzi Shekel che devono essere aggiunti a me per poter diventare la base per questa dimora di DIO.*
- Dunque ci riversiamo davanti a Lui e diciamo: *Lascia che siamo la base!*
- La base di questo consiste in una base di pentimento, di redenzione per camminare in giustizia davanti a DIO.
- È la vita di un intercessore, dove si ha un cuore che dice: *Non solo per me, ma anche per tutti gli altri che sono in cammino con me.*

Abbiamo visto all'inizio che il mezzo Shekel serviva per il riscatto. Dunque veniva usato per che cosa? Come venne usato questo mezzo Shekel là in mezzo al

deserto? Come vedremo nella prossima Parashat, serviva per fondere i piedi, le basi nelle quali fissare i pali in legno d'acacia, i pilastri della Tenda del Convegno. Le basi sulle quali poggiavano i pilastri erano d'argento. E argento nella Bibbia sta per redenzione! I pali in legno d'acacia sono praticamente incorruttibili, ma non è tutto: i pali erano sormontati anche da una specie di corona in bronzo e bronzo nella Bibbia sta per sofferenza! Il piano di redenzione attraverso il nostro Signore JASHUA HA MASHIACH, che non vide la corruzione della Sua carne e che passò attraverso la Sua sofferenza, viene spiegato in ogni piccolo dettaglio della Tenda del Convegno! La Tenda del Convegno stava in piedi letteralmente sulla grazia, sulla redenzione, che è la base, la premessa affinché DIO possa dimorare in noi!

Un caro saluto e shavua Tov (buona settimana)!

Efraim

Chiave di lettura

Verde: quello che dobbiamo fare noi.

Rosso: quello che non dobbiamo fare, negativo, problemi, ecc.

Blu: Quello che DIO fa per noi, promesse, benedizioni, ecc.

Io, con questo sistema, di solito rileggo con calma tutto il testo. Poi rileggo il rosso per capire cosa o come non fare. Poi a secondo del mio stato d'animo rileggo tutto il blu, quello che DIO fa per me e infine rileggo il testo in verde per capire quello che devo fare io. La sequenza dipende appunto dal mio stato interiore, poiché tutti noi ognitanto siamo forti e allora va bene mettere l'accento su quello che dobbiamo o possiamo fare, ma ognitanto ci sono anche delle valli e addirittura anche dei deserti da attraversare e allora fa bene vedere e sottolineare quello che DIO fa per noi. Senza però perdere d'occhio il verde!

Donazioni

Chi vuole sostenere questa opera dell'Associazione Efraim (Switzerland), lo può fare versando il suo contributo alla Fondazione Amici della Vita, CH-6850 Mendrisio, IBAN CH13 8036 5000 0024 1530 1 . Causale/comunicazioni (importante!!!): Associazione Efraim. Le donazioni effettuate tramite la Fondazione Amici della Vita, in Svizzera sono deducibili fiscalmente.

Questa PARASHAT, come pure le precedenti possono essere visionate e scaricate anche al seguente link:

<http://www.worldwidewings.de/category/torahlesung-201617-italienisch/>

Come sempre, la presente è solo un'introduzione e può prendere di mira solo alcuni punti salienti. Ne rimangono moltissimi altri e ognuno è invitato a scoprirli!

Questo studio può essere liberamente copiato, con indicazione delle fonti. È gradita una copia per conoscenza via mail a: efraim@ephraimbenjoseph.com